prevention Italian Edition, anno 6, vol. 1
Supplemento n. 1 di Dental Tribune Italian Edition, anno XX n. 2

Febbraio 2024

prevention

international magazine for oral health

1 2024

attualità
La professione dell'igienista dentale come intervento sanitario e scolare

case report
Efficacia di un dentifricio bioadesivo sui tessuti parodontali: uno studio prospettico su soggetti "special needs"

medicina orale e interdisciplinare
La metformina potrebbe aiutare a prevenire le malattie orali e sistemiche nei pazienti parodontali

dti] Dental Tribune International

BLANCONE®

Clean&White

Porta le tue sedute d'igiene fra le stelle

Igiene e sbiancamento dentale in un'unica rapida e confortevole seduta

www.cleanwhitepro.eu

Prof.ssa Annamaria Genovesi

L'intelligenza artificiale non può prescindere da una visione profondamente umanistica della professione

L'evoluzione dei sistemi informatici ha creato applicazioni che oggi vengono definite intelligenza artificiale. Con tale termine, quando attribuito a uno strumento digitale o a un software, si intende la capacità di simulare un comportamento umano intelligente amplificato dalla possibilità di un calcolo istantaneo, dall'attitudine alla risoluzione dei problemi, fondandosi sulla elaborazione di nuovi dati attraverso l'analisi di dati precedentemente raccolti.

L'intelligenza artificiale interessa diffusamente molti settori umani, dall'agricoltura all'industria manufatturiera, all'industria automobilistica, alla moda, al management delle attività sportive fino a impattare, in modo progressivo, il mondo della medicina e più estesamente della salute. Le applicazioni dell'intelligenza artificiale alle procedure sanitarie finiranno con il cambiare, o talvolta hanno già cambiato, interi settori come l'imaging, la registrazione dei dati medici, la diagnosi di laboratorio, l'analisi approfondita dei processi biologici, in un turbinio di dati, che si accumulano in maniera esponenziale. Anche il mondo dell'igiene dentale sarà necessariamente impattato da questo genere di ausili, soprattutto diagnostici, che rientreranno nelle applicazioni dell'intelligenza artificiale. In odontoiatria sono disponibili numerosi prodotti che si prestano e nel campo dell'igiene dentale sono oggi attuabili diverse applicazioni dell'intelligenza artificiale quali l'interpretazione radiografica delle immagini, capace di evidenziare le lesioni di interesse sia a fine diagnostico che educazionale per il paziente, la possibilità di realizzare grafiche parodontali e restaurative complete, ma soprattutto di facile e veloce realizzazione grazie alla registrazione vocale, che, attraverso l'intelligenza artificiale, consente agli igienisti di elaborare rappresentazioni grafiche esaustive della patologia così da sottoporre al dentista, unico responsabile della diagnosi e del piano di trattamento, una articolata rilevazione di tutti i dati necessari, con ciò migliorandone anche la prestazione. Tuttavia, questo settore della scienza, in particolare l'applicazione nell'ambito della medicina, si trova ad affrontare rilevanti implicazioni etiche e medico-legali.

Credo che in definitiva il metro ultimo di comportamento e un corretto e armonico inserimento dell'intelligenza artificiale nella nostra professione non possa prescindere da una centralità del professionista, da una visione profondamente umanistica. Mi viene in mente il pilota di aereo immerso nel suo cockpit che deve conservare il pieno controllo di tutti gli ausili che provengono dall'intelligenza artificiale senza mai esserne sopraffatto o vicariato. Quando ciò succede l'incidente è dietro l'angolo, come drammaticamente hanno dimostrato i due recenti crash aerei in cui il computer ha sopraffatto la risposta umana.

Prof.ssa Annamaria Genovesi

Cover image:
© IDS

editoriale
L'intelligenza artificiale non può prescindere da una visione profondamente umanistica della professione 03

research
Le madri con una scarsa igiene orale possono trasmettere la Candida albicans ai loro neonati 06

notizie dal mondo
Uno studio sottolinea il ruolo dei dentisti nello screening delle malattie croniche 08

l'intervista
"Il mantenimento di una buona salute dentale e orale è fondamentale per la qualità della vita" 10

Reazioni avverse a farmaci in odontoiatria: come si deve comportare il team odontoiatrico 12

attualità
La professione dell'igienista dentale come intervento sanitario e scolare 14

case report
Efficacia di un dentifricio bioadesivo sui tessuti parodontali: uno studio prospettico su soggetti "special needs" 24

industry report
Secchezza della bocca in menopausa: un problema spesso trascurato 30

l'intervista
L'importanza della saliva per la salute orale 34

medicina orale e interdisciplinare
Prevenzione e controllo del tabagismo 36

La metformina potrebbe aiutare a prevenire le malattie orali e sistemiche nei pazienti parodontali 38

meeting & congressi
L'Odontoiatra del domani è un medico multidisciplinare che fornisce terapie di precisione 40

notizie dalle aziende 42

l'editore 50

ISDH 2024

International Symposium on Dental Hygiene 2024

July 11 – 13, 2024 | COEX, Seoul, South Korea

Collaboration Reimagination

Optimization Equality

For more information about the ISDH 2024,
please visit www.isdh2024.com
or simply scan the QR code on the left.

IFDH INTERNATIONAL FEDERATION OF DENTAL HYGIENISTS

KOREAN DENTAL HYGIENISTS ASSOCIATION

Dental Hygienists, the Center of Oral Health

Important Dates and Deadlines

Early Bird Registration Close	**March 20 (Wed), 2024**
Regular Registration Open	**March 21 (Thur), 2024**

Le madri con una scarsa igiene orale possono trasmettere la Candida albicans ai loro neonati

Iveta Ramonaite, Dental Tribune International

NEW YORK, USA/KUWAIT CITY, Kuwait: La ricerca ha dimostrato il legame tra la *Candida albicans* e la carie della prima infanzia. Tuttavia, sebbene la *C. albicans* inizi a colonizzare la bocca sin dalla nascita, non è chiaro quale ruolo svolgano le madri nella trasmissione di questo fungo patogeno alla loro prole. Un recente studio condotto presso le università negli Stati Uniti e in Kuwait suggerisce che i neonati hanno maggiori probabilità di ereditare la *C. albicans* dalle loro madri in caso di scarsa igiene dentale materna.

Nello studio, i ricercatori hanno esaminato 160 coppie madre-figlio tra il 2017 e il 2020. Hanno raccolto campioni di saliva e placca dalle partecipanti in otto visite, in un periodo che comprendeva la gravidanza, il momento della nascita e fino all'età di 2 anni del bambino.

© Yuganov Konstantin/Shutterstock

I risultati hanno mostrato che circa il 58% delle coppie madre-figlio aveva la *C. albicans* nei loro campioni. Nel 94% dei casi in cui sia la madre che il bambino avevano la *C. albicans* in bocca, i ceppi erano molto simili geneticamente. I ricercatori hanno anche scoperto che le donne con carichi più elevati di placca dentale avevano otto volte più probabilità di trasmettere la *C. albicans* ai loro figli rispetto a quelle con punteggi più bassi.

Non è stato studiato esattamente come la candida venga trasferita ai neonati. Tuttavia, si è ipotizzato che i neonati possano essere esposti all'infezione durante il parto, attraverso il contatto cutaneo o attraverso l'alimentazione.

Inoltre, i ricercatori hanno esaminato le pratiche alimentari delle madri, come l'allattamento esclusivo al seno, l'allattamento esclusivo al biberon e la combinazione di entrambi. Essi hanno riferito che l'allattamento notturno era significativamente più elevato nel gruppo *C. albicans*-positivo a 2 mesi e scoperto che i neonati di colore e i bambini che frequentavano l'asilo avevano un aumentato rischio di acquisizione di *C. albicans*.

Alla luce di questi risultati, i ricercatori ritengono importante offrire alle madri programmi di educazione alla salute orale durante la gravidanza e dopo il parto per ridurre la probabilità di trasmissione di *C. albicans* ai loro bambini nelle prime fasi della gravidanza.

Ulteriori ricerche coinvolgeranno il monitoraggio dei bambini per vedere come cambino i loro livelli di *C. albicans* e se sviluppino carie dentali.

Lo studio, intitolato "Multilocus sequence typing of *Candida albicans* oral isolates reveals high genetic relatedness of mother-child dyads in early life", è stato pubblicato online il 17 gennaio 2024 su *PLOS ONE*.

GOCCLES®

FILTRI OTTICI PER LO SCREENIG DEL CAVO ORALE

Per maggiori informazioni: www.goccles.com - goccles@pierrelgroup.com

Uno studio sottolinea il ruolo dei dentisti nello screening delle malattie croniche

Franziska Beier, Dental Tribune International

LIVERPOOL/PLYMOUTH, UK: Il legame tra salute orale e malattie croniche è sempre più sorretto da prove sostanziali che rivelano fattori di rischio comuni e processi infiammatori. Alla luce di questi risultati, i ricercatori del Royal Liverpool University Dental Hospital e dell'Università di Plymouth hanno condotto uno studio che prevedeva l'introduzione di screening sanitari durante i regolari controlli odontoiatrici, riscontrando come questi controlli possano fare la differenza per la salute pubblica, a seguito di una corretta formazione dei professionisti.

Secondo gli autori dello studio, i dati mostrano che nel solo Regno Unito fino all'11% della popolazione adulta è affetta da alterata regolazione del glucosio e quasi la metà dei pazienti dentali di età pari o superiore ai 45 anni è a rischio di sviluppare il diabete entro il prossimo decennio. Queste cifre indicano i potenziali benefici e l'impatto positivo dell'attuazione dello screening del diabete nelle strutture odontoiatriche, in particolare per l'intervento precoce nel diabete di tipo 2.

Lo studio mirava a valutare il servizio di screening sanitario nelle strutture odontoiatriche, compresa la disponibilità dei pazienti ad accettare tale servizio e le raccomandazioni per migliorarlo. I dati sono stati raccolti da due studi dentistici situati nel nord-ovest dell'Inghilterra e nella regione di confine con il Galles, uno che svolgeva un'attività prettamente collegata al servizio sanitario nazionale (NHS) e l'altro che offre un mix di servizi dentistici privati e per l'NHS.

La raccolta dei dati si è svolta da agosto 2020 a novembre 2021 per il primo studio odontoiatrico e da febbraio 2021 a gennaio 2023 per il secondo. Nello studio dentistico che offriva prettamente servizi convenzionati con l'NHS, il 4,1% degli 11.200 pazienti ha accettato la proposta dello screening contro i 6,5% degli 871 pazienti dello studio misto.

Gli screening includevano valutazioni della pressione sanguigna, del colesterolo, della glicemia, dell'indice di massa corporea (BMI) e del rapporto vita-altezza, fondamentali per rilevare i primi segni di malattie cardiovascolari e diabete di tipo 2 negli adulti sani. La selezione di questi specifici test di screening si è basata sulla loro rilevanza per la salute orale e sulla condivisione dei fattori di rischio per le complicanze di salute orale, come l'alimentazione e l'infiammazione cronica.

I risultati hanno mostrato che il 78,4% dei pazienti sottoposti a screening aveva valori della pressione arteriosa al di sopra del range normale, il 55,8% aveva valori di BMI al di fuori del range corretto e il 16,7% aveva livelli di colesterolo oltre il range giusto. Livelli elevati di glucosio nel sangue sono stati osservati in poco più del 3% dei pazienti.

«Abbiamo già posto grande enfasi sulla formazione degli studenti nel fornire assistenza olistica ai loro pazienti. Promuoviamo inoltre il concetto di salute orale come parte integrante della salute e del benessere generale. Oltre alle varie sfide da valutare per il servizio sanitario nazionale odontoiatrico, questo studio mostra che ci sono enormi opportunità per i team dentali di sostenere i loro pazienti e lavorare a più stretto contatto con i nostri colleghi medici e sanitari a beneficio della salute pubblica», ha commentato in un comunicato stampa il co-autore il Dott. Robert Witton, professore di odontoiatria comunitaria presso la Peninsula Dental School dell'Università di Plymouth.

Gli autori hanno sottolineato che protocolli chiari e un'attenta interpretazione dei risultati dello screening sono necessari per evitare confusione e frustrazione nel paziente. Infatti, i risultati dovrebbero sempre essere interpretati in relazione al contesto odontoiatrico; ad esempio, i pazienti che posticipano il pasto alla visita odontoiatrica, potrebbero essere la causa della percentuale elevata di pazienti con livelli di glucosio nel sangue più bassi e l'ipertensione potrebbe essere solamente un segno di ansia dentale.

Collaborazione più stretta tra cure dentistiche e cure mediche

Lo screening sanitario negli studi dentistici può ridurre significativamente la morbilità, la mortalità e i costi sanitari prevenendo l'insorgenza acuta di malattie croniche avanzate. Gli studi odontoiatrici, pertanto, rappresentano una preziosa opportunità per lo screening precoce, offrendo interventi personalizzati e, ove necessario, fungendo da punto di riferimento per la diagnosi precoce.

La dott.ssa Janine Doughty, del Royal Liverpool University Dental Hospital, ha dichiarato: «Un controllo dello stato di salute presso il dentista potrebbe rassicurare molti pazienti e far scattare un campanello d'allarme affinché altri si attivino verso stili di vita più sana. Ci sono pazienti che vanno dal dentista ogni 6-12 mesi ma che forse non vedono un medico da anni. Pertanto è semplice dedicare a loro qualche minuto per uno screening generale».

Per utilizzare i risultati dello studio, gli autori hanno suggerito che saranno necessarie maggiori alleanze tra cure dentistiche e cure mediche generali. Rafforzare i partenariati tra l'odontoiatria e altre piattaforme del servizio sanitario nazionale potrebbe sostenere l'obiettivo del piano a lungo termine per la forza lavoro del servizio sanitario nazionale, che mira a promuovere sforzi collaborativi per la diagnosi precoce delle patologie cardiovascolari. Coinvolgendo l'intero team odontoiatrico nello screening sanitario, i professionisti dentali possono espandere la loro portata clinica e allinearsi con l'obiettivo del servizio sanitario nazionale inglese.

I dentisti possono fare una sostanziale differenza

Gli screening sanitari condotti nelle strutture dentali offrono una nuova opportunità per identificare un numero significativo di pazienti che presentano fattori di rischio per malattie croniche, hanno concluso gli autori aggiungendo: «I professionisti odontoiatrici possono essere formati con successo per eseguire gli interventi di screening e sono nella posizione ideale per fornire brevi consigli sugli stili di vita e segnalare i pazienti all'assistenza medica generale o ad altri servizi clinici appropriati».

Lo studio, intitolato "Opportunistic health screening for cardiovascular and diabetes risk factors in primary care dental practices: Experiences from a service evaluation and a call to action", è stato pubblicato online il 10 novembre 2023 sul *British Dental Journal*.

ADV